Nella provincia in argomento appaiono in aumento le manifestazioni della c.d. criminalità comune[60] e persiste quale fenomeno preoccupante[61] la criminalità predatoria, in particolare anche i furti e rapine in abitazioni e ville, in consistente aumento rispetto al precedente anno. I reati predatori, sono tanto manifestazione della devianza autoctona (in qualche caso coinvolgendo anche province limitrofe ed attribuibile a pregiudicati ivi residenti) che una significativa espressione di quella straniera, in particolare di matrice albanese[62] ma anche di soggetti di altra nazionalità.

Tanto in relazione alla commissione di furti (complessivamente in aumento, con numerosi episodi in danno di abitazioni, autovetture o di borseggi), che anche per le rapine (spesso consumate nella pubblica via, ma anche in danno di abitazioni, uffici postali e banche), gli autori stranieri individuati superano addirittura gli italiani. Anche le truffe e frodi informatiche fanno registrare in questa provincia un sensibile incremento.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti, risultano nel territorio lecchese decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe. Nel 2013[63] sono state sequestrate quasi esclusivamente hashish e marijuana (in totale kg. 15,7 circa) e segnalate all'Autorità Giudiziaria un totale di 113 persone (con un più ampio coinvolgimento degli italiani, 66 a fronte dei 47 stranieri[64]), di cui nessuna per l'associazione finalizzata al traffico illecito.

---

[60] Fenomeno probabilmente accentuato dalla non facile situazione economica che va interessando tutte le fasce sociali.

[61] Anche in relazione al fatto che nel lecchese è assai avvertita nella cittadinanza l'esigenza della sicurezza dei beni e della proprietà.

[62] Che li attuano con serialità, operando contemporaneamente sia in questa che in altre province limitrofe (Milano, Monza, Como, Pavia e Bergamo), talora con connotazioni di brutalità.

[63] Dati Relazione D.C.S.A.

[64] Tra essi elementi marocchini ed altri soggetti dell'area balcanica, in qualche caso operanti sinergicamente ad italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 gennaio 2013 - province di Lecco e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 albanesi, pregiudicati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere e furto aggravato, per aver commesso 9 furti presso altrettanti esercizi commerciali delle province di Lecco e Bergamo.

22 febbraio 2013 - Seveso (MB) - La Polizia di Stato di Lecco ha arrestato 2 marocchini per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto trovati in possesso di gr. 430 di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare permetteva di rinvenire la somma di Euro 16.085, ritenuta provento dell'illecita attività.

4 marzo 2013 - Lecco - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 albanesi, ritenuti responsabili di 2 rapine in abitazione (entrambe consumate lo scorso mese di febbraio in Calolziocorte (LC)). Si precisa che gli stessi, il 2 marzo u.s., erano già stati tratti in arresto in flagranza del reato di furto di autovettura.

9 marzo 2013 - Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una donna albanese ritenuta responsabile di maltrattamenti in famiglia e lesioni plurime aggravate (in danno del figlio del marito convivente, minore di anni sette). Nel medesimo contesto il marito della donna è stato deferito in stato di libertà, per il suo comportamento omissivo.

22 aprile 2013 - Lecco - La Polizia di Stato, nell'ambito del "*Progetto Home 2013*", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 albanesi ritenuti responsabili di numerosi furti in abitazione consumati a Lecco e nell'hinterland milanese.

7 maggio 2013 - Lecco - La Polizia di Stato ha arrestato un italiano per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, in quanto trovato in possesso di gr. 482 di marijuana.

18 giugno 2013 - Lecco - La Polizia di Stato ha arrestato uno straniero per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, in quanto trovato in possesso di gr. 13 di eroina.

21 giugno 2013 - Lecco - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Baby Park*", ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso nei confronti di 13 persone (di nazionalità italiana e marocchina), ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, nelle province di Lecco e di Monza.

10 luglio 2013 - Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un pakistano, ritenuto responsabile dell'esecuzione di 3 rapine commesse in danno di prostitute.

24 dicembre 2013 - Lecco - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività finalizzata alla repressione dei reati in materia di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un italiano trovato in possesso di kg. 3,7 di marijuana, rinvenuti in un box pertinente alla sua abitazione.

dicembre 2013 - Cusano Milanino (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Ferrata*", avviata nella provincia di Lecco, ha sottoposto a sequestro oltre kg. 200 di sostanza stupefacente di tipo marijuana, nonché tratta in arresto per traffico di sostanze stupefacenti una donna rumena.

PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, situata nel cuore della pianura padana, attraversata da importanti snodi viari[65] e ferroviari e costituita per lo più da comuni di piccole dimensioni rappresenta, in Lombardia, una delle aree ove il numero complessivo dei delitti commessi appare contenuto (anche se, negli ultimi anni, in aumento, forse pure in conseguenza della crisi economica in atto, qui come sull'intero territorio nazionale). Il lodigiano, anche in virtù dell'assenza di particolari fenomeni di marginalità e degrado urbano, manifesta ancora condizioni generali di benessere e si connota per un'economia che ruota, principalmente, attorno alla filiera dell'agro-alimentare.

L'area appare esposta al "trasfertismo" criminale, in particolare dall'adiacente provincia milanese, se non anche da altre regioni.

Benché non si riscontrino elementi che lascino ipotizzare uno stabile radicamento da parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso, almeno nelle forme peculiari alle zone d'origine, il territorio lodigiano, al pari di quello dell'intera Lombardia, risulta appetibile per il riciclaggio e/o impiego dei proventi delle relative attività criminose.

Tentativi di infiltrazioni da parte di Cosa nostra siciliana, in particolare nei settori della raccolta/smaltimento di rifiuti solidi urbani, edile e delle costruzioni stradali, sono difatti in passato già stati scoperti.

Relativamente alle proiezioni della 'Ndrangheta, si colgono invece segnali della presenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" di Africo (RC).

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale anche nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2013 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha nella provincia lodigiana prodotto risultati più significativi in ordine alla definitiva confisca (soprattutto di beni mobili, ma anche alcuni immobili), tuttavia nell'anno è stato censito anche qualche sequestro di beni.

L'area lodigiana, analogamente all'adiacente provincia pavese, risente pure della migrazione di soggetti giunti nel Capoluogo negli anni passati, ritenendola idonea ad una gestione defilata dei propri affari illeciti.

Il fenomeno estorsivo non appare in quest'area particolarmente diffuso ma, in qualche caso, le relative attività sono risultate ascrivibili ad elementi di origine meridionale.

Il territorio della provincia di Lodi, ove non si segnalano nella popolazione particolari reticenze all'integrazione interreligiosa e sociale con gli stranieri, è interessato da attività illecite agli stessi addebitabili; in particolare gli stranieri appaiono molto attivi nella commissione di delitti contro la persona (ad esempio tentati omicidi e violenze sessuali), nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina[66], in reati inerenti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione ed i reati contro il patrimonio (specie furti ed estorsioni).

Lo sfruttamento del meretricio fa censire, in quest'area, l'operatività dei soggetti albanesi, romeni[67] e marocchini (anche in sinergia tra loro) nonché di elementi cinesi (da parte di questi ultimi, in particolare, celato all'interno di appartamenti).

Ad elementi di nazionalità albanese è stata pure contestata, in quest'area, la detenzione illegale di esplosivo (con il rinvenimento e sequestro, in particolare, di tritolo).

---

[65] L'A1, che la attraversa in tutta la sua lunghezza, collegandola celermente con Milano ed il territorio emiliano, nonchè la SS 9.

[66] Nordafricani, cinesi, anche grazie alla collaborazione di elementi italiani.

[67] Talora in contesti delittuosi ancor più gravi quali il sequestro di persona e la riduzione in schiavitù.

Per quanto attiene alle sostanze stupefacenti il lodigiano risente per lo spaccio della vicinanza alla provincia meneghina, sul territorio nel 2013[68] sono stati sequestrati in tutto circa kg. 6,6 di droga (prevalentemente hashish) e segnalate all'Autorità Giudiziaria 68 persone (51 gli italiani e 17 stranieri[69], talora dando luogo a gruppi misti). Si segnala, in proposito, che l'attività di contrasto delle Forze di polizia ha talora scoperto connessioni tra reati predatori e spaccio di droga, ove la perpetrazione di rapine (in danno di abitazioni ed esercizi pubblici) era strumentale a reperire la liquidità necessaria all'acquisto degli stupefacenti.

Tra le manifestazioni criminose che creano maggiore allarme sociale nella comunità lodigiana vi sono, senza dubbio, i reati contro il patrimonio nel cui ambito, oltre alla prevalente operatività degli stranieri[70] si rileva l'attività qualificata di elementi italiani[71]; in tale contesto, anch'esso alimentato dai cc.dd. "trasfertisti", nel 2013 si registra l'incremento dei furti (specie quelli in abitazione o con destrezza). In riferimento alle rapine, stanno aumentando gli episodi in danno di abitazioni ed Istituti di credito e, sebbene in linea generale esse costituiscano più spesso l'evoluzione di furti ove gli autori vengono scoperti della vittima, talvolta appaiono invece il frutto dell'azione, anche con caratteri di serialità, di gruppi ben organizzati.

Di un certo rilievo, infine, anche la ricorrenza in quest'area di truffe e frodi, nel cui ambito sono anche emersi casi di evasione fiscale (ricorrendo a vari espedienti) i quali, per loro natura, coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale, sviluppandosi in contesti territoriali più ampi di quello provinciale.

[68] Dati Relazione D.C.S.A.
[69] Albanesi e magrebini (marocchini ed egiziani).
[70] Sudamericani, albanesi, romeni, magrebini ed anche cinesi.
[71] Anche di origine meridionale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2013 - Lodi - La Polizia di Stato ha arrestato un italiano per la detenzione ai fini di spaccio di gr. 100 di hashish.

14 gennaio 2013 - Lodi e Somaglia (LO) - La Guardia di Finanza, in esito al controllo di un'autovettura, ha tratto in arresto due albanesi per traffico di sostanze stupefacenti, rinvenendo e sequestrando oltre kg. 1,5 di cocaina.

13 febbraio 2013 - Lodi e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Love on the road*", ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso nei confronti di 13 stranieri (albanesi, rumeni e marocchini), ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione (di giovani donne italiane, romene, ucraine ed ungheresi, costrette al meretricio lungo alcune strade della città di Lodi), nonché dello spaccio di sostanze stupefacenti. Due degli indagati, di origine marocchina, provvedevano a reperire cocaina per gli altri correi, che ne facevano uso personale.

27 febbraio 2013 - Lodi e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Alba TNT*", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 4 albanesi, trovati in possesso di kg. 1,7 di tritolo, una pistola 7.65 con matricola abrasa e munizionamento.

1 marzo 2013 - Sant'Angelo Lodigiano (LO) e Verona - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato si delitto un romeno ritenuto responsabile, in concorso con altri 2 destinatari del provvedimento restrittivo (anch'essi romeni, di cui uno risultato irreperibile ed attivamente ricercato, l'altro già detenuto a Verona per altra causa) componevano un sodalizio criminale dedito alla riduzione in schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona in danno di una propria connazionale ed altre giovani donne, costrette al meretricio nelle province di Lodi, Cremona, Piacenza e Pavia. Nello stesso contesto operativo, rinvenute e sequestrate una autovettura ed utensileria ritenute provento di furto.

12 aprile 2013 - Sordio (LO) - La Polizia di Stato ha sequestrato, presso un negozio di animali, 25 cuccioli di cani di varie razze provenienti dall'est europeo, in quanto di età inferiore a quella prevista dalla normativa vigente. Contestualmente sono stati deferiti in stato di libertà 2 slovacchi, autori materiali del trasporto dei cani. I predetti animali sono stati affidati in custodia giudiziale al Presidente della "Lega Italiana Animale e Ambiente".

27 maggio/22 giugno 2013 - province di Lodi e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Abramo*", tesa a disarticolare un sodalizio di spacciatori magrebini operante nei fondi agricoli delle province di Lodi, Milano e Bergamo, ha dapprima arrestato 2 persone per l'illecita detenzione al fine di spaccio di gr. 25 di eroina e gr. 17 di cocaina; il successivo 31 maggio ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 2 pregiudicati magrebini ritenuti responsabili, a diverso titolo, di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti e tentato omicidio ed infine, il 22 giugno, sono stati arrestati 3 soggetti (italiani e marocchini), trovati in possesso di kg. 1 di eroina ed Euro 1.052, provento dell'attività illecita.

4 giugno 2013 - Lodi, Brescia, Roma, Milano e Viterbo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Los Tombos*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 13 sudamericani (tra cui 5 donne), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine e furti in abitazione, in particolare commessi nelle province di Lodi, Cremona, Latina e Viterbo. I destinatari del provvedimento restrittivo, partendo da Roma, consumavano i delitti specie in danno di facoltosi cinesi (soliti detenere cospicue somme di denaro in casa), anche avvalendosi della collaborazione di basisti loro connazionali, residenti in quei luoghi. Pressoché identico il *modus operandi*:

acquisite le informazioni sull'obiettivo, un gruppo di tre o quattro persone, tra cui una donna, pedinava ed osservava la vittima onde conoscere le sue abitudini e gli impegni quotidiani, dopodiché poneva in atto il furto, spesso calandosi dai tetti degli stabili.

12 luglio 2013 - Bergamo - La Polizia di Stato di Lodi, ha tratto in arresto in flagranza di reato un tunisino il quale, spacciandosi per dipendente della Telecom, si introduceva nell'abitazione di un anziana donna, trafugandovi il denaro contante.

17 luglio 2013 - Lodi, Bergamo, Milano e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 18 persone, ritenute a vario titolo responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti e rapina. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un gruppo criminale composto in prevalenza da italiani, e dedito sia allo smercio di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, nelle suddette province, che alla pianificazione ed esecuzione di rapine (in pregiudizio di esercizi pubblici ed abitazioni) al fine di reperire il denaro necessario all'acquisto della droga e di trarre già in arresto, in flagranza di reato, 10 persone per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con il sequestro complessivo di oltre kg. 1 di cocaina e kg. 1 di marijuana.

9 settembre 2013 - San Martino in Strada (LO) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un italiano ritenuto responsabile dell'omicidio di una prostituta romena.

16 settembre 2013 - San Martino in Strada (LO) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Scialla*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un magrebino ritenuto responsabile di reati inerenti gli stupefacenti.

25 ottobre 2013 - Lodi, Milano, Monza, Varese, Pavia e Piacenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*La grande Mela*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 17 persone ritenute responsabili del sequestro di persona (a scopo di rapina, ai danni di un autotrasportatore), rapina e ricettazione.

5 novembre 2013 - Lodi - La Polizia di Stato ha sottoposto agli arresti domiciliari, in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura cautelare, un pregiudicato italiano ritenuto responsabile nella provincia lodigiana di numerose rapine in danno di esercizi commerciali.

8 novembre 2013 - Lodi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata *"Family"*, ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio ed impiego di denaro proveniente da fatture per operazioni inesistenti. L'attività operativa si è conclusa con la denuncia di 3 italiani, nonché il sequestro di quote societarie per un valore nominale di 10.000 Euro e di depositi bancari per 640.000 Euro.

19 novembre 2013 - Lodi, Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di rapina aggravata ai danni di Istituti bancari.

PROVINCIA DI MANTOVA

Nella provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la sua diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni del territorio italiano e dediti alla commissione di attività delittuose. Infatti, il territorio in argomento, già interessato da tentativi di infiltrazione nel tessuto economico (reinvestimento di capitali di dubbia provenienza da parte di soggetti e società riconducibili alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed alla Criminalità pugliese), fa registrare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti.

Nella provincia risiedono numerosi pregiudicati originari dell'area calabrese (Cutro, Mesoraca ed Isola di Capo Rizzuto) e in misura minore campana e siciliana, per i quali si rilevano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso. Al riguardo, l'attivismo di esponenti criminali calabresi e siciliani sul territorio è rivolto soprattutto verso quelle attività delittuose finalizzate maggiormente all'infiltrazione nel tessuto economico anche attraverso l'aggiudicazione di appalti inerenti l'edilizia pubblica. In particolare, è emersa la presenza di sodalizi di origine calabrese di chiara matrice 'ndranghetista, originari del crotonese e del reggino, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico locale.

Pertanto, l'attenzione delle Forze di polizia è rivolta, tanto al monitoraggio degli appalti e delle opere pubbliche di rilievo quanto a soggetti provenienti dal cutrese (KR) riconducibili alla cosca "Grande Aracri" ed alla famiglia "Oliverio".

E' stata anche rilevata la presenza di propaggini delle consorterie campane, riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal Centro e Sud America di ingenti quantitativi di cocaina.

Pertanto, sulla base di quanto esposto, sarebbe pericoloso ritenere che nella provincia di Mantova non esistono fenomeni di criminalità organizzata. Si tratta però di una mafia attenta a non dare nell'occhio, a non manifestarsi con azioni eclatanti delinquenziali che possono generare allarme sociale e attirare l'attenzione degli investigatori. L'attenzione è quindi diretta a mantenere alta la guardia sul fronte delle "infiltrazioni", nascoste e subdole.

Sul territorio della provincia, le nazionalità straniere maggiormente presenti, risultano essere quella indiana, marocchina, romena, cinese ed albanese.

Nella provincia, continuano a registrarsi casi legati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (anche attraverso l'utilizzo di documenti falsi o di attestazioni lavorative fraudolenti, finalizzate al successivo rilascio del permesso di soggiorno; in tale ambito criminoso sono risultati attivi soggetti appartenenti a diverse etnie straniere quali gli indo-pakistani, i nordafricani, i sudamericani e i cinesi e spesso anche cittadini italiani. In tale ambito, nella comunità cinese si registra lo sfruttamento nel settore tessile di manodopera clandestina di connazionali, in situazioni assimilabili alla riduzione in schiavitù.

Per quanto attiene al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti è stata registrata l'operatività di soggetti magrebini talvolta in gruppi composti anche da elementi italiani.

Nel 2013[72] sono stati sequestrati 330,28 Kg di sostanze stupefacenti, nr. 20 dosi e 145 piante di cannabis: in particolare, sono stati sottoposti a sequestro 0,63 Kg di eroina, 12,05 Kg di cocaina, 232,68 Kg di hashish, 82,98 Kg di marijuana e 1,94 Kg di droghe sintetiche (più 16 dosi) e nr 4 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 100 di cui 40 stranieri. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritte alle persone segnalate nel 2013, è di 100 denunciati per traffico di sostanze stupefacenti. Il dato complessivo dei sequestri di droga evidenzia l'intercettazione soprattutto di hashish.

[72] Dati Relazione D.C.S.A.

Lo sfruttamento della prostituzione, maggiormente diffuso nel Capoluogo, soprattutto nei pressi della stazione ferroviaria e anche in alcune zone periferiche del capoluogo ed a Castiglione delle Stiviere, evidenzia l'operatività di romeni ed albanesi.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano, seppure in maniera non allarmante rispetto ad altre aree del Paese, la perpetrazione di furti in generale, dei danneggiamenti, delle truffe e frodi informatiche e delle rapine.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2013 - Mantova - La Polizia di Stato nel corso di una perquisizione domiciliare, ha tratto in arresto un cittadino italiano di origine albanese in possesso di kg. 1,4 circa di marijuana.

17 gennaio 2013 - Verona e Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di 4 locali notturni, ubicati nel Capoluogo scaligero per violazioni afferenti lo sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel maggio del 2012 a seguito di mirate attività di monitoraggio di siti internet, ha consentito di accertare, anche grazie alla escussione di ballerine e clienti, che all'interno dei citati night club venivano consumate prestazioni sessuali a pagamento. Nel medesimo contesto operativo, a Verona e a Mantova, sono state eseguite perquisizioni domiciliari nei confronti di 12 soggetti, alcuni dei quali titolari delle strutture di intrattenimento, indagati in stato di libertà per favoreggiamento della prostituzione.

19 febbraio 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino tunisino trovato in possesso di gr. 9 di cocaina.

5 marzo 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino per detenzione ai fini di spaccio di kg. 29,77 di hashish e di gr. 120 di cocaina, occultati all'interno della propria autovettura.

9 marzo 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino italiano nato in Bielorussia, trovato in possesso di gr. 101 di hashish e gr. 55 di marijuana. All'interno dell'abitazione è stata scoperta una serra per la coltivazione della marijuana ed un bilancino di precisione.

29 aprile 2013 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini italiani e marocchini (3 dei quali resisi irreperibili), per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, poiché, attraverso la procedura amministrativa che sovrintende all'ingresso di lavoratori stagionali extracomunitari, al fine di trarne profitto, procuravano l'ingresso illegale nel territorio dello Stato italiano di 230 cittadini stranieri in prevalenza marocchini, indiani e pakistani.

maggio 2013 – Suzzara (MN), Pegognaga (MN), Curtatone (MN), Bagnolo San Vito (MN), Vicenza, Padova, Serramazzoni (MO), Verona, Pescantina (VR) – La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata "*Techno*", ha concluso una complessa attività di indagine che ha accertato un'ingente evasione fiscale nel settore del commercio di prodotti informatici, posta in essere con il sistema delle società cartiere, interposte tra reali venditori esteri e reali acquirenti. L'attività in argomento si è conclusa con l'accertamento di fatture false, in emissione e utilizzo, per oltre 250 milioni di euro, Iva dovuta per circa 40 milioni di euro ed ha portato al deferimento all'Autorità Giudiziaria di 12 soggetti di origine italiana, amministratori di diritto o di fatto delle imprese coinvolte. Nel contempo è stato effettuato il sequestro preventivo di immobili, autovetture e conti bancari ad essi riconducibili per 1,5 milioni di euro.

26 giugno 2013 – Reggio Calabria – L'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'indagine "*Vittorio Veneto*" ha sgominato un sodalizio riconducibile alle cosche "Foriglio" e Petulla" di Cinquefrondi (RC), documentandone la capacità di gestire il traffico di ingenti quantità di cocaina e di armi, destinate alle province di Mantova, Milano e Verona.

6 novembre 2013 - Piacenza, Milano, Mantova, Parma, Brescia, Como e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con l'Interpol ha tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, 19 persone (12 italiani, 2 nigeriani - tra cui una donna - 2 svizzeri, un eritreo, uno srilankese ed un albanese) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello Stato e spendita di banconote falsificate. L'indagine, avviata nel marzo u.s., ha consentito di far emergere l'operatività di un sodalizio transnazionale - attivo, oltre che in Italia, tra la Nigeria, la Spagna e la Svizzera - dedito all'importazione mediante spedizioni internazionali di plichi da quei Paesi, di banconote da 100 dollari statunitensi falsificate e la loro immissione sul mercato (con il sequestro di 338 banconote contraffatte). Nel medesimo contesto operativo sono state deferite in stato di libertà altre 3 persone (un eritreo, un italiano ed un albanese) ed eseguite numerose perquisizioni domiciliari.

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione; difatti, ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia fanno da contraltare una significativa popolazione (oltre 860.000 gli abitanti[73]), con la relativa densità (al pari di quanto avviene nell'adiacente provincia di Milano) che risulta tra le più alte del nostro Paese. Oltre che per il già elevato tasso di consumo del suolo[74] (interessato anche da speculazioni edilizie), tra l'altro destinato a crescere ulteriormente[75], quest'area si connota per l'importanza della produzione manifatturiera e (nonostante non sia immune alla crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in quest'area, ha prodotto criticità sia per le aziende[76] che in termini occupazionali[77]) per un diffuso benessere.

Pertanto, non può sorprendere che l'area manifesti, tra le province lombarde, una delittuosità significativa (e crescente), unita all'interessamento per taluni traffici illeciti assai remunerativi (ad esempio stupefacenti e contraffazione), connotandosi anche per un interesse da parte della criminalità di tipo mafioso la quale, saldamente legata alle regioni d'origine, dimostra di sfruttare le opportunità offerte dal territorio per lo sviluppo delle proprie dinamiche criminali.

La provincia monzese rappresenta infatti per la criminalità un luogo di reinvestimenti, funzionali alla penetrazione nell'economia locale, offrendosi anche come piattaforma e laboratorio di alleanze operative, all'occorrenza anche interetniche. Monza e provincia si caratterizzano per l'assenza di una marcata divisione del territorio da parte della criminalità ed, al pari dell'adiacente area milanese[78], rivela la forte presenza di ogni fenomeno criminale nelle sue emergenze più evolute, anche in ragione dell'attrattiva derivante dalla salda struttura economica territoriale.

Il consolidarsi di relazioni fiduciarie con ambienti finanziari, unito alle interazioni tra una vocazione c.d. "militare"[79] ed una imprenditoriale, costituiscono il cardine dell'evoluzione delle organizzazioni criminali attive in quest'area territoriale.

Questa provincia, caratterizzata dalla storica presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata in soggiorno obbligato, manifesta l'insediamento, in particolare, di aggregati criminali della 'Ndrangheta calabrese, ovvero anche di soggetti considerati contigui alla Camorra, attivi in diversi settori illeciti (tra cui il traffico di sostanze stupefacenti o le pratiche estorsive[80] in danno di imprenditori), quanto anche interessati ad inquinare i settori imprenditoriale, commerciale e creditizio.

Nella consapevolezza che l'usura e le estorsioni sono reati i quali, in relazione ad una certa reticenza delle vittime a farne denuncia, sono in genere sottostimati rispetto alla loro reale dimensione sul territorio, nel 2013 in provincia di Monza si segnala un incremento di entrambi i delitti, come anche dei danneggiamenti seguiti da incendio (loro possibile spia), che appaiono

---

[73] Pari ad 862.684 gli abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2013.

[74] Inteso come il rapporto tra la superficie urbanizzata e quella totale.

[75] E' difatti programmata la realizzazione di infrastrutture, tra cui ad esempio i lavori in atto per l'Autostrada Pedemontana (che interessa questa provincia a quelle di Bergamo, Milano, Como e Varese).

[76] In termini di diminuzione della produzione, delocalizzazione o, nei casi estremi, chiusura dell'attività.

[77] Soprattutto nel settore industriale, con il conseguente ampio ricorso ad ammortizzatori sociali.

[78] Con il quale condivide affinità delle dinamiche criminali, per la contiguità sia geografica che di tipo socio-economico.

[79] Che si è in anni passati concretizzata in diversi omicidi volontari, frutto di tensioni interne alle *locali* qui presenti, in particolare quella di Seregno e Giussano.

[80] Il cui innesco è spesso riconducibile a pregressi rapporti di lavoro o d'affari, cui si accompagnano modalità relazionali violente, prodromiche all'infiltrazione del tessuto aziendale.

sottendere ad uno specifico interesse per tali delitti anche da parte della criminalità di tipo mafioso.

In merito alle risultanze dell'operazione del luglio 2010, denominata "*Il Crimine-Infinito*", che avevano documentato l'esistenza nel monzese di alcune "locali", in particolare nell'area di Seregno e Giussano[81], in quella di Desio[82] ed a Limbiate[83], tale investigazione, unitamente ad altre successive, ha determinato l'interruzione e/o l'alterazione della catena operativa della 'Ndrangheta, con l'interessamento di questo territorio ad un suo riassetto strategico, conseguente all'arresto di numerosi esponenti di vertice delle cosche.

Soggetti ritenuti organici alla famiglia vibonese di 'Ndrangheta "Mancuso"[84] sono stati inoltre oggetto, in quest'area, dal sequestro di beni in applicazione di misure di prevenzione di carattere patrimoniale.

Nella provincia di Monza sono stati censiti, negli ultimi anni, contatti tra appartenenti della pubblica amministrazione o della politica ed esponenti della criminalità organizzata (calabrese, ma anche campana), ove la corruttibilità dei primi appare foriera di profitti (appalti ed altri favori) per la delinquenza organizzata.

Per quanto attiene Cosa nostra, si segnala la presenza di pregiudicati legati a famiglie di Salemi (TP) e Trapani, operanti nel traffico di sostanze stupefacenti, le rapine, la ricettazione ed il riciclaggio di proventi illeciti.

La Camorra ha manifestato in quest'area l'interesse ad infiltrarne il tessuto imprenditoriale locale. Pur non risultando direttamente inquadrabile nell'operatività della Camorra, quanto invece alla presenza di una radicata associazione per delinquere - con elementi considerati contigui ad essa[85] - si palesa in questo territorio l'esportazione dei relativi modelli criminali ed il perseguimento di molteplici interessi illeciti[86].

La provincia di Monza e della Brianza, ove insistono sia grandi industrie che un gran numero di attività manifatturiere (con settori d'eccellenza nell'industria del legno, dei mobili e nell'*hight tech*) ed imprese artigianali, è certamente un'area ove la gestione di rifiuti non poteva non catturare l'attenzione di imprenditori spregiudicati e della criminalità organizzata locale, in primis della 'Ndrangheta (da tempo ben inserita in settori strategici quali l'escavazione, il movimento terra) per la possibilità di realizzarvi grossi affari. In materia della tutela ambientale, pertanto, permangono rischi di esposizione a logiche d'affari opportunistiche, ove il ricorso a pratiche corruttive di amministratori pubblici può consentire ad operatori disinvolti l'ottenimento di autorizzazioni o concessioni.

Per quanto riguarda l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2013 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto in provincia di Monza e Brianza risultati maggiormente significativi in ordine ai beni sequestrati (sia mobili che immobili ed aziende), rispetto al valore delle confische definitive (soprattutto di immobili), comunque non assenti.

L'attività delle Forze di polizia ha inoltre evidenziato che il territorio monzese è interessato da gravi violazioni di carattere tributario (tra cui dichiarazioni fraudolente o false fatturazioni per operazioni inesistenti), se non anche episodi di riciclaggio e impiego di proventi illeciti (questi ultimi anche riconducibili al crimine organizzato).

---

[81] Riferibili, in Calabria, alle cosche del catanzarese "Gallace" e "Giampà"

[82] Riferibile alle cosca "Iamonte" della provincia reggina.

[83] Riferibile alle cosca "Iamonte" della provincia reggina.

[84] La cui presenza nel monzese è stata, in passato, registrata nel comprensorio dei comuni di Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza e Seregno.

[85] In particolare ai clan "Gionta" e "Mariano".

[86] Estorsioni ed usura, furti e ricettazione, riciclaggio, spendita di banconote false, detenzione illecita di sostanze stupefacenti ed armi, reati contro la pubblica amministrazione.

La provincia di Monza e della Brianza ha attratto negli anni anche l'insediamento di un discreto numero di stranieri (in particolare di nazionalità romena, marocchina ed albanese), cui si accompagnano relative sensibili manifestazioni di devianza: oltre che nella consumazione di reati contro il patrimonio, gli stranieri risultano ampiamente coinvolti in delitti contro la persona (specie lesioni dolose e percosse o violenze sessuali) ed anche nel narcotraffico.

Tra gli stranieri, maggiormente pericolosi appaiono gli albanesi (che nelle loro condotte illecite denotano serialità, spregiudicatezza e violenza), i marocchini (specie nei reati concernenti gli stupefacenti), ed i romeni (furti).

Il territorio del monzese, seppure in misura decisamente meno consistente rispetto a quello di Milano, è interessato da sequestri di droga abbastanza significativi. Nell'anno 2013[87], in provincia di Monza e della Brianza, sono stati complessivamente intercettati oltre 210 kg. di droga[88] e deferite all'A.G., per tali delitti, 260 persone (maggiormente italiani, ma anche 92 stranieri); Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in cui si rileva anche l'interesse dei sodalizi 'ndranghetisti, per quanto riguarda gli stranieri continua ad evidenziare un certo interesse da parte di marocchini ed albanesi, in qualche caso dando luogo a sodalizi multietnici o con italiani.

Sequestri di merce contraffatta o non rispondente alle norme sulla sicurezza dei prodotti, continuano ad evidenziare il coinvolgimento in questo *business* di elementi cinesi.

Tra le manifestazioni criminose che destano maggiore allarme sociale in questa provincia vi sono i reati predatori[89] nel cui ambito l'azione di contrasto da parte delle Forze di polizia, evidenzia che alla prevalente operatività degli stranieri[90] nella consumazione di furti, fa riscontro un maggior numero di elementi italiani[91] risultati dediti alle rapine; in tale contesto, nel 2013 si registra sul territorio l'incremento tanto dei furti (molto numerosi quelli in abitazione o di autovetture, ma denotano un aumento anche i furti con destrezza e gli scippi) che delle rapine (numerose quelle consumate nella pubblica via mentre, tra gli altri obiettivi, ad una contrazione dei casi in danno di Istituti di credito corrisponde un aumento di quelle in uffici postali, e vengono censiti altri obiettivi fruttuosi tra cui farmacie, supermercati, gioiellerie, furgoni portavalori, ecc..).

[87] Dati Relazione D.C.S.A.

[88] Per lo più hashish (oltre 96 kg.) e cocaina (quasi 73 kg.), ma anche non trascurabili quantitativi di marijuana (26 kg. circa), eroina (oltre 16,5 kg.) e piante di cannabis.

[89] In qualche caso commessi in maniera seriale, in più ampi contesti territoriali.

[90] In particolare albanesi (risultati spesso autori di rapine e furti seriali in abitazioni ed aziende), romeni e magrebini.

[91] Talora anche elementi di origine meridionale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2013 - Cesano Maderno (MB) e provincia di Caserta - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a decreto di estensione di sequestro di prevenzione, funzionale alla successiva confisca, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) nei confronti di un soggetto ritenuto essere referente del clan dei "Casalesi" per l'impiego dei capitali illeciti in investimenti patrimoniali. Il provvedimento, riguarda le quote sociali ed i beni aziendali di una società (costituita nel settembre 2012) con sede legale a Cesano Maderno (MB), in ordine alla quale sono state comprovate cointeressenze, anche di tipo parenterale, tra i suoi soci ed amministratori ed elementi intranei ai "Casalesi". L'organizzazione mafiosa in parola, in sintesi, progettava di realizzare (con la prospettiva di ingenti guadagni derivanti dalla corresponsione di contributi economici nazionali ed europei) progetti di depurazione delle acque reflue o contaminate di caseifici, nonché di bonifica ambientale di discariche ubicate nel casertano, ed assumere posizioni di monopolio in tale settore imprenditoriale.

23 febbraio 2013 - Seveso (MB) - La Polizia di Stato, in esito a perquisizione domiciliare, ha tratto in arresto 2 marocchini in flagranza del reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, rinvenendo e sequestrando gr. 430 di cocaina, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento delle dosi ed euro 16.085 ritenuti provento dell'illecita attività.

27 febbraio 2013 - Monza e territorio estero - La Guardia di Finanza ha sequestrato disponibilità finanziarie per un valore complessivo di euro 4.884.287,57, nella disponibilità di una persona ritenuta responsabile di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di t.l.e., usura ed estorsione.

4 marzo 2013 - Monza, Milano, Lecco, Napoli e Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito o.c.c. emessa nei confronti di 36 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, usura, furto, ricettazione, riciclaggio, spendita di banconote false, detenzione illecita di sostanze stupefacenti e di armi comuni da sparo alterate e da guerra, nonché reati contro la pubblica amministrazione. L'indagine ha consentito di disvelare l'esistenza e l'operatività, a Monza e nei territori contermini, di una radicata associazione per delinquere composta, prevalentemente, da elementi di origine campana di elevato spessore criminale, in contatto con esponenti dei clan camorristici "Gionta" e "Mariano" e di trarre già in arresto 18 soggetti ed eseguire diversi sequestri di banconote falsificate, nonché di materiale provento dell'illecita attività svolta dal gruppo criminale, tra cui 2 pistole con matricola abrasa.

21 marzo 2013 - province di Monza e Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'attività investigativa denominata "*Coffee Shop*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a carico di 7 italiani (tra cui anche una donna), di cui uno già detenuto a Monza, ritenuti responsabili di detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti a Monza e nei territori limitrofi. L'indagine, nel complesso, aveva già consentito l'arresto di 7 persone (di cui 6 in flagranza di reato), denunciarne in stato di libertà altre 12, sequestrare kg. 6,095 di hashish e gr. 81 di marijuana, vari bilancini di precisione e materiale per il confezionamento della droga, oltre ad euro 4.255 ritenuti provento dell'illecita attività.

27 marzo 2013 - Monza e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha notificato a 3 albanesi, in atto già detenuti a Monza, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa in quanto ritenuti responsabili, nel mese di febbraio u.s., di 3 rapine in abitazione consumate con estrema brutalità (ricorrendo anche al sequestro di persona e lesioni personali aggravate) nella provincia di Lecco e di una tentata rapina a Carnate (MB). Nel medesimo contesto operativo, in esito a perquisizioni domiciliari esperite a Milano a carico di altri connazionali ritenuti contigui al gruppo, rinvenuti e sequestrati oggetti preziosi ed un cellulare di provenienza delittuosa con la contestuale denuncia in stato di libertà, per ricettazione, di un albanese. Il successivo 18 giugno 2013, in esito ad ulteriori approfondimenti investigativi, è stata notificata o.c.c. in carcere ad altri 2 albanesi (in

atto già detenuti nelle province di Cuneo e Mantova) ritenuti appartenere al sodalizio criminoso indagato.

21 maggio 2013 - province di Monza e Brianza, Milano, Como, Brescia, Bergamo e Vibo Valentia - L'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di misura di prevenzione patrimoniale emessa nei confronti di un pluripregiudicato ritenuto appartenere alla famiglia 'ndranghetista "Mancuso" di Limbadi e Nicotera (VV), ha sottoposto a sequestro finalizzato alla confisca numerosi beni (6 abitazioni, una villa, 3 negozi, 7 box, 2 magazzini, 6 terreni, 2 vigneti, 2 autovetture, 22 conti correnti e 3 società) per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro.

14 giugno/24 ottobre 2013 - province di Milano e Monza e Brianza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione antidroga convenzionalmente denominata "*Car Wash 2013*", ha dapprima arrestato a Milano un marocchino trovato in possesso di gr. 520 di cocaina, il successivo 12 settembre è stato invece arrestato un australiano trovato in possesso di kg 1,09 di cocaina, kg 1,06 di hashish ed un ordigno esplosivo di polvere pirica e zolfo. Il 6 ottobre, inoltre, a Bovisio Masciago (MB) è stato arrestato un italiano trovato in possesso di kg. 2 di cocaina ed una pistola calibro 7,65 con relativo munizionamento. Il 24 ottobre, infine, sono stati arrestati a Barlassina (MB) 3 soggetti trovati in possesso di kg. 1 di cocaina, un fucile d'assalto ed una carabina.

5 luglio 2013 - Padova, Vigonza (PD) e Concorezzo (MB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Plastik*", avviata nel padovano, ha disarticolato un gruppo criminale cinese dedito all'introduzione dalla Madrepatria e commercializzazione di prodotti contraffatti e/o illecitamente recanti marchi di certificazione e qualità. Le indagini hanno consentito di sequestrare (a Padova ed in provincia di Monza-Brianza) oltre 11.200.000 articoli di vario genere (casalinghi, ferramenta, igiene e cosmesi, cancelleria, giocattoli), con il deferimento di 3 cinesi per associazione per delinquere e frode nell'esercizio del commercio.

9 agosto 2013 - Seregno (MB) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 4 stranieri (3 romeni ed un ucraino) nella flagranza del reato, in concorso tra loro, di tentato furto aggravato in danno di abitazione.

7 ottobre 2013 - Seveso (MB) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 italiani nella flagranza del reato di tentata rapina aggravata in danno di ufficio postale. Nel medesimo contesto, agli arrestati, sono stati anche sequestrati un coltello a serramanico ed una pistola scacciacani modificata e priva di tappo rosso.

10 novembre 2013 - Monza, Usmate Velate (MB), Milano, Lesmo (MB), Concorezzo (MB), Sassari, Segrate (MI), Carate Brianza (MB), Cernusco sul Naviglio (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione di convenzionalmente denominata "*F24*", ha eseguito verifica fiscale nei confronti di una società operante sul territorio brianzolo, rilevandovi gravi violazioni in materia di imposte sui redditi (per circa 1,2 milioni di euro), di I.V.A. (per circa 7,5 milioni di euro) e crediti d'imposta (per oltre 12 milioni di euro) indebitamente fruiti. Pertanto i soggetti indagati, italiani, sono stati deferiti per reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (dichiarazione fraudolenta, omesso versamento di ritenute certificate e di IVA, indebita compensazione).

23 dicembre 2013 - Usmate Velate (MB) - L'Arma dei Carabinieri, in esito a perquisizione locale, ha tratto in arresto 3 italiani per i reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di arma da guerra, sottoponendo a sequestro gr. 1.055 di cocaina, gr. 770 di hashish, gr. 6 di marijuana, 14 pasticche di ecstasy, gr. 500 di sostanza da taglio, 4 bilancini di precisione, una pressa per il confezionamento della droga, la fedele riproduzione di una pistola, una pistola calibro 7,65 munita di caricatore e nr. 71 proiettili.

PROVINCIA DI PAVIA

Nonostante la provincia pavese si connoti ancora per una florida situazione economica, la stessa non è risultata immune dagli effetti della crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in quest'area, ha prodotto ripercussioni sia sul tessuto produttivo[92] che in termini occupazionali.

Le attività investigative condotte negli ultimi anni hanno consentito di accertare sia l'influenza nell'area delle dinamiche criminali che interessano il vicino *hinterland* milanese o il lodigiano (tra cui anche episodi di corruzione riferibili all'aggiudicazione di appalti pubblici, estorsioni e traffici di droga) sia la presenza di significative proiezioni della criminalità organizzata italiana, in particolare di 'Ndrangheta (specie nell'area più a ridosso del milanese) e di Cosa nostra.

Al riguardo, la nota operazione del 2010 denominata "*Il Crimine-Infinito*" ha delineato in modo dettagliato la struttura della "locale" della 'Ndrangheta di Pavia[93], in ordine alla quale, negli anni successivi, si segnala l'adozione di una misura di prevenzione personale nei confronti di un imprenditore (nel settore edile ed immobiliare) calabrese ad essa collegato.

Relativamente a Cosa nostra, l'azione repressiva svolta dalle Forze di Polizia ne ha documentato l'interesse ad infiltrare il tessuto imprenditoriale della provincia, attraverso l'acquisizione di quote societarie funzionali al controllo di talune imprese di primaria importanza.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2013 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel pavese risultati più significativi per quanto riguarda il valore dei beni sequestrati, rispetto alle confische definitive (soprattutto di beni immobili), che comunque non sono mancate.

In ordine alla criminalità di matrice straniera, la provincia di Pavia mostra l'operatività di singoli elementi e gruppi, molto attivi nella consumazione di reati contro la persona (anche omicidi e violenze sessuali) o il patrimonio (specie i furti) nonché concernenti gli stupefacenti (talora anche di concerto con la malavita italiana) o la prostituzione. Tra gli stranieri, particolare attenzione viene rivolta agli albanesi, ai romeni, ai nordafricani ed ai sudamericani.

L'azione di contrasto alle pratiche di sfruttamento della prostituzione, cui in particolare i gruppi criminali albanesi manifestano in quest'ambito territoriale un interesse spiccato (che trova riscontro nell'imposizione di "tangenti" ad altri attori, per consentire l'esercizio del meretricio), ha fatto emergere l'operatività in questa provincia (ed in quelle di Milano e Bergamo) di un sodalizio multietnico (costituito da albanesi, romeni, egiziani ed anche italiani) attivo, con caratteri di transnazionalità, tra l'Italia e la Romania.

I romeni, in questo contesto illecito, non disdegnano anche pratiche ancor più gravi (quali il sequestro di persona e la riduzione in schiavitù delle donne da sfruttare); un interesse legato allo sfruttamento del meretricio di proprie connazionali (all'interno di appartamenti) si manifesta tuttavia anche sul conto dei cinesi, i quali fanno anche censire episodi di riduzione in schiavitù di cinopolari, in contesti di grave sfruttamento lavorativo.

Il territorio pavese, sebbene in misura decisamente meno consistente rispetto all'adiacente provincia di Milano, è interessato da sequestri di stupefacenti abbastanza

---

[92] In cui si segnala l'importanza della filiera agro-alimentare e calzaturiera. Altre eccellenze provinciali ruotano attorno al sistema universitario ed alle istituzioni sanitarie e di ricerca.

[93] Capeggiata da Giuseppe Antonio NERI (ritenuto uno dei fondatori della "Lombardia" e traghettarore della stessa nel rispetto delle prescrizioni impartite dal "crimine" in Calabria) coadiuvato, tra gli altri, da Carlo Antonio Chiriaco (all'epoca responsabile della locale ASL).